

pur di risolverlo?

- I problemi più gravi non sono solo il pane, il lavoro, la casa, ma anche il bene comune, la convivenza civile, l'amicizia, la fraternità: qual è il mio impegno in questo campo?

- A che cosa ci invita la parola di Dio che abbiamo ascoltato?

#### IV. IMPEGNO

##### a) *Introduzione*

A questo punto dovremmo decidere di assumere qualche iniziativa concreta e fattibile che ci permetta, come persone, come famiglia e come piccola comunità, di essere più costanti e fedeli agli impegni presi.

Anche il Concilio ci sprona: «Perciò, aderendo fedelmente al Vangelo e usufruendo della sua forza, uniti con tutti coloro che amano e cercano la giustizia, (i cristiani) hanno assunto un compito immenso da adempiere su questa terra (servire con generosità ed efficacia gli uomini); di esso dovranno rendere conto a Colui che tutti giudicherà nell'ultimo giorno. Non tutti infatti quelli che dicono: "Signore, Signore entreranno nel Regno dei cieli, ma quelli che fanno la volontà del Padre" e, validamente, danno mano all'opera» (GS 93).

##### b) *Conversazione*

- Abbiamo da segnalare situazioni di disagio o bisogno nel nostro quartiere? Che cosa potremmo fare per aiutare questi nostri fratelli? In che modo? Chi se ne incarica?

- Ci è stata assegnata una Nazione da "adottare" con il compito di pregare ogni giorno per essa. A noi è toccata: .....

Siamo tutti impegnati a cercare notizie su questa Nazione per portarle nella nostra preghiera. Iniziamo subito applicando ad essa la preghiera che conclude il nostro incontro di oggi.

##### c) *Preghiera finale*

- Padre nostro.

- Canto.

**DIOCESI DI PATTI**  
**PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ**  
**Incontro di Gennaio 2007**

### CI DISSI U SURICI A NUCIDDA: "DAMMI TEMPU CA TI PERCIU!"

- Saluto
- Segno di croce
- Introduzione al tema

Pazienza, continuità, costanza, fiducia... sono capacità che non si riscontrano facilmente ai nostri giorni; eppure sono indispensabili. Parliamone insieme e domandiamone il dono al Signore. Egli, che è ricco in misericordia, ci conceda la capacità di non stancarci mai nel superare le difficoltà della vita.

#### I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

##### a) *Un fatto della vita di oggi*

Era nato spastico. Gli dissero che molto difficilmente avrebbe potuto stare in piedi e camminare, sia pure con le stampelle. Un verdetto tremendamente duro. Ma Giacomo, superato il primo smarrimento, non si arrese. Ogni giorno faceva lunghi sforzi per riuscire a dominare le sue gambe. Sembravano sforzi vani: non se ne vedeva il risultato. Ma lui, testardamente, non cedeva. Erano passati anni prima che riuscisse a coordinare il primo piccolo movimento e lui, sempre con costanza, aveva continuato.

Ora è indipendente: si aiuta con un bastone, ma cammina da solo!

##### *Conversazione*

- Qualcuno di voi potrebbe ricordare e raccontare un altro fatto che conferma i significati del proverbio?

- Giacomo ha vissuto il proverbio del tema fino in fondo! Che cosa ci insegna il suo comportamento?

### b) *Un fatto di vita del tempo della Bibbia*

In una città c'era un giudice senza scrupoli e c'era anche una vedova cui quell'uomo avrebbe dovuto fare giustizia. La poveretta era già andata mille volte a insistere per ottenerla, senza però riuscirci. Ma continuava. Alla fine, pur di togliersela di torno, quel giudice le rese giustizia. ( Per leggere il brano integralmente puoi trovarlo nella Bibbia nel Vangelo di Luca al cap. 18, i versetti 1 - 5).

#### *Conversazione*

- Qual è la nostra capacità di affrontare le difficoltà per superarle?
- Come ci comportiamo quando i risultati non sono subito evidenti?
- Abbiamo tentato, talvolta, di risolvere i nostri problemi solo lamentandoci? E che frutti ne abbiamo ottenuto?

## II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

### a) *Introduzione*

Il Signore non si sostituisce a noi nel risolvere i problemi ma ci invita a essere costanti nello sforzo e nella preghiera.

Ascolteremo adesso un brano che si trova al capitolo 11 nel Vangelo secondo Luca. Gesù ha iniziato il cammino verso Gerusalemme, come possiamo leggere al cap. 9 versetto 51: nella visione di Luca questo viaggio è il simbolo della vita e missione di Gesù e della sequela di chi vuol essere suo discepolo (anche il libro degli Atti degli Apostoli, scritto pure da Luca, è concepito come un cammino, quello di Paolo da Gerusalemme a Roma). Nel corso di questo cammino verso Gerusalemme, Gesù è descritto come colui che cammina sempre davanti, come la guida, e impartisce gli insegnamenti ai discepoli. In questa parte del Vangelo Egli ha prima impartito la lezione sull'amore del prossimo attraverso la parabola del buon Samaritano, e poi quella sulla preghiera, attraverso l'episodio di Marta e Maria. Nell'ambito dell'insegnamento sulla pre-

ghiera si inserisce il brano che adesso andiamo ad ascoltare.

### b) *Lettura biblica*

Dal Vangelo di Luca 11, 5-13.

(Nel Nuovo Testamento cerchiamo il Vangelo di Luca e leggiamo il brano del capitolo 11 ai versetti dal 5 al 13)

- *Momento di silenzio e di riflessione.*

### c) *Preghiera comune*

«Non chi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli». Chiediamo al Padre che ci insegni a fare la sua volontà.

- Perché impariamo a non scoraggiarci di fronte alle difficoltà della vita, ma ci impegniamo a risolverle con l'aiuto del Signore, preghiamo.

- Perché l'apparente insuccesso non ci faccia desistere dal tentare ancora, invece di abbandonarci a inutili lamentele e aspettare che la soluzione piova dal di fuori, preghiamo.

- Perché sappiamo metterci accanto a quanti si impegnano per migliorare la loro vita e quella della loro famiglia e della società, sostenendo il loro coraggio con la nostra amicizia e il nostro aiuto, preghiamo.

- Perché sappiamo impegnarci con serietà e costanza affinché venga il regno di Dio nel nostro ambiente, preghiamo.

## III. CONFRONTO

### *Introduzione*

Confrontiamo quanto ci dice il Signore con il nostro modo abituale di comportarci.

### *Conversazione*

- Quando siamo di fronte a un problema che ci sta a cuore che cosa dobbiamo fare per trovare la forza per continuare senza avvilarci